

contesto regionale, è rappresentato al fenomeno della radicalizzazione religiosa connessa al numero proporzionalmente molto elevato di “*foreign fighters*”. Per tale motivo, nel corso del 2020 verrà effettuata una rimodulazione del contingente nazionale, incrementando le capacità di sorveglianza informativa per accrescere la consapevolezza della minaccia.

A conferma della rilevanza della Regione balcanica ed in ordine alla necessità di rispondere in maniera tempestiva ed efficace a qualsiasi evoluzione del contesto di riferimento, intendiamo anche assicurare una forza di riserva (segnatamente l’*Operational Reserve Force* per i Balcani – circa 600 unità – e un plotone appartenente all’*European Gendarmerie Force* di circa 25 unità), basata in Italia, ma pronta a intervenire in caso di necessità a favore sia della missione **KFOR ed EULEX** in Kosovo sia della missione UE **EUFOR ALTHEA** in Bosnia-Erzegovina.

Nell’area mediterranea, in particolare, la pacificazione e la stabilizzazione della **Libia** si confermano quale priorità strategica nazionale. La tenuta a tempo indeterminato del “**cessate il fuoco**” rimane l’obiettivo primario per lo sviluppo di un dialogo politico intra-libico che conduca finalmente alla cessazione definitiva delle ostilità, alla risoluzione della crisi umanitaria in atto e alla ripresa economica del Paese. In attesa di concreti sviluppi in termini di impegno diretto della comunità internazionale proseguirà, nel frattempo, l’impegno della Difesa a sostegno delle istituzioni e della società civile libica, con la nostra **Missione Italiana di Assistenza e Supporto in Libia**, e con il dispositivo di **Mare Sicuro**, secondo le richieste indirizzateci dai libici e in ossequio alle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite per il consolidamento di capacità istituzionali libiche utili alla difesa dei confini, alla prevenzione e alla lotta ai traffici illegali di ogni tipo, attraverso il proprio territorio e il mar Mediterraneo

Sempre con l’obiettivo di contribuire fattivamente alla stabilizzazione e sicurezza della sponda mediterranea meridionale, troverà nel 2020 attuazione concreta la missione bilaterale di cooperazione e supporto in **Tunisia** volta ad assistere la controparte nello sviluppo di una capacità interforze con attività di addestramento, consulenza e assistenza ed il supporto nella realizzazione di una infra/info-struttura di comando e controllo in esito alla specifica richiesta pervenuteci dal Governo tunisino.

Nello stesso quadro di sicurezza dell’area euro-mediterranea, sono al momento prolungate per il primo trimestre del 2020 le attività della missione UE **EUNAVFOR MED operazione Sophia**, di cui è evidente il positivo ruolo di formazione della Marina e della Guardia Costiera libica (compreso il monitoraggio sull’efficacia nell’addestramento), e di controllo di traffici illeciti quali il contrabbando di prodotti petroliferi e il traffico d’armi, come pure di raccordo con le agenzie di polizia europee e gli stati membri, facilitato dall’attivazione della “*Crime Information Cell*”. Contestualmente alla cessazione prevista di tale missione (31 marzo 2020), in esito alle pertinenti decisioni dell’UE verrà avviata una nuova operazione militare nel mediterraneo a sostegno del processo di Berlino con l’obiettivo di attuare, tramite assetti aerei, satellitari e marittimi, l’embargo sulle armi definito dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La nuova operazione prevede il mantenimento - quali compiti secondari - della lotta al crimine organizzato in chiave migratoria e della formazione alla guardia costiera libica.

Gli obiettivi di stabilizzazione, inerentemente connessi con la sicurezza nazionale, che ci portano a intervenire in Libia e nel Mediterraneo devono necessariamente ispirarsi strategicamente a una visione allargata alle aree confinanti che condividono le stesse criticità in tema di pace e sicurezza.

Nello specifico, continueranno le attività di formazione, addestramento, consulenza e supporto nel **Sahel**, regione di origine e transito di fenomeni illeciti con diretto influsso sulla stabilità di tutto il Nord Africa e, in particolare, della Libia. Oltre agli interventi già in essere nell’ambito delle missioni ONU MINUSMA e UE EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali ed EUCAP Sahel Niger, trova conferma la missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger ove prosegue il nostro programma bilaterale finalizzato a sviluppare le capacità militari e di sicurezza locali, nonché volto a concorrere alla sorveglianza delle frontiere attraverso il monitoraggio dei traffici transfrontalieri.



In particolare, in coordinamento con le autorità nigerine, garantiremo tutte le attività di formazione concordate a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative, al fine di accrescerne le capacità nel controllo del territorio e delle frontiere per il contrasto sia ai traffici illeciti, in particolare la tratta degli esseri umani e il traffico di migranti, sia alle minacce alla sicurezza di più ampia portata, incluso il terrorismo. Ciò anche con lo scopo di coadiuvare la partecipazione attiva del Paese alla forza congiunta del G5 *Sahel*.

Con riferimento alla regione viciniera del **Corno d’Africa** ed alla rilevanza strategica che la stessa attiene agli interessi nazionali, si intende confermare i nostri contributi alle varie iniziative europee nei settori del contrasto alla pirateria (missione EUNAVFOR Somalia – Op. *Atalanta*) e della formazione e addestramento (**EUTM** ed **EUCAP Somalia**). Anche in questo quadrante geografico prevediamo poi di integrare l’azione della comunità internazionale incrementando la contribuzione della missione nazionale in **EUTM Somalia** e a Gibuti dedicata specificamente ad addestrare le forze di polizia somale, gibutiane e yemenite.

Più specificamente, la missione EUTM Somalia, di cui l’Italia detiene il comando ininterrottamente dal 2014, ha contribuito in maniera determinante alla formazione ed all’addestramento delle forze di sicurezza somale che hanno affiancato la missione dell’Unione Africana AMISOM nella lotta ad *al-Shabaab*, la cui persistente pericolosità è confermata dai recenti attentati, di cui anche il nostro contingente è stato oggetto.

A fronte degli sforzi posti in essere dall’Italia in quest’area, rimane fondamentale per trovare risposta alle istanze africane un sempre maggior coinvolgimento dell’Unione Europea e delle organizzazioni regionali quali l’Unione Africana, con l’obiettivo di creare un dispositivo di controllo con l’obiettivo di dissuadere movimenti e traffici illegali.

Più a est, la sicurezza della **regione medio-orientale** non beneficia ancora da una risoluzione pacifica e definitiva del conflitto civile in Siria, ove continuano a operare sia formazioni dell’estremismo *jihadista*, sia attori statali con obiettivi politici confliggenti, tutti fattori che perpetuando la crisi in atto, riverberano negativamente anche sui Paesi confinanti.

La campagna condotta dalla **Coalizione internazionale** anti-ISIS ha consentito di eradicare la dimensione territoriale del c.d. “califfato”, tuttavia il DAESH grazie alla capacità di autofinanziarsi con l’accesso illecito alle risorse locali, continua ad operare ancora nelle porzioni di territorio non adeguatamente presidiate, e mantiene la capacità di infiltrarsi con cellule dormienti o singoli aderenti in Europa per perpetrare attacchi terroristici.

L’**Iraq** è scosso da gravi disordini interni e da una persistente instabilità istituzionale da cui traggono vantaggio le formazioni *jihadiste* che anche in questo caso, cercano di riacquisire aderenza sul territorio con le note dinamiche di vessazione e cieca violenza nei confronti della popolazione. A fronte di questa situazione, la Coalizione internazionale continua perciò a operare in supporto delle istituzioni locali per il consolidamento di condizioni stabili di pace e sicurezza, favorendo così il ristabilimento dei presupposti necessari allo sviluppo politico, economico e sociale, in un’ottica unitaria e condivisa, requisiti ineludibili per la definitiva sconfitta dell’ideologia terroristica.

Alla luce delle nuove esigenze operative dettate dallo sviluppo della campagna militare e dal deteriorarsi del quadro di situazione regionale che risente della crescente assertività iraniana, nel 2020 la consistenza del nostro contingente militare, verrà adeguata dando ulteriore enfasi alle attività formative a favore delle forze di sicurezza locali e aumentando le capacità di difesa degli assetti nazionali presenti nell’area.

Su richiesta specifica della Coalizione sarà anche mantenuta in Teatro tutta la componente aerea (con compiti di rifornimento in volo, ricognizione, elitransporto e raccolta informativa), in considerazione del peculiare valore aggiunto strategico-operativo che questi assetti possono assicurare a fronte della nuova morfologia della minaccia, pulviscolare e geograficamente dispersa.

Per di più in Iraq, la NATO, su specifica richiesta delle Autorità irachene è in procinto di incrementare le attività di formazione e addestramento a favore delle forze di sicurezza irachene (**NATO Mission in Iraq – NM-I**), consentendo così di sviluppare ulteriormente le attività di



“*Training and Capacity Building*” che l’Alleanza svolge già dal 2017 a cui il Governo intende contribuire anche attraverso una maggiore partecipazione nazionale da attuarsi con l’osmosi di capacità formative dalla Coalizione all’ambiente NATO.

A complemento di questi interventi scaturiti dalla crisi siriana si evidenzia il nostro contributo fondamentale per la stabilizzazione dell’area con la partecipazione in **Libano** alla missione ONU “*United Nations Interim Force in Lebanon*” (**UNIFIL**) nuovamente a guida italiana dall’agosto 2018. La crucialità di questo intervento internazionale spicca anche a fronte delle rinnovate tensioni al confine israeliano-libanese e dell’incerto quadro di situazione interno condizionato da un’intrinseca debolezza istituzionale, per cui rimane indispensabile mantenere una posizione privilegiata e un ruolo terzo e “neutrale”, che, in un quadro di rispetto delle pertinenti risoluzioni ONU, eviti pericolose *escalation* e che sostanzi il supporto internazionale al Paese alle prese con una nuova ondata di dissenso sociale e di pronunciata sofferenza economico-finanziaria .

Il nostro sostegno al Libano spicca ancor più direttamente a livello bilaterale con la **Missione di assistenza e supporto in Libano (MIBIL)**, con cui sviluppiamo, sulla base delle richieste pervenuteci dalle autorità libanesi, programmi di formazione e addestramento a favore delle Forze armate e di sicurezza locali (LAF/ISF). Tale missione si inquadra nell’ambito delle iniziative promosse dall’**International Support Group for Lebanon (ISG)** a cui l’Italia partecipa. L’ISG - lanciato dalle Nazioni Unite - coordina il sostegno internazionale per assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, tra cui l’assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi.

Il nostro contributo all’azione di contrasto al terrorismo svolta dalla Comunità internazionale prevede anche la prosecuzione della nostra partecipazione alla missione NATO in Afghanistan **Resolute Support**, pur a fronte della consapevolezza che la pressione militare e il sostegno alle forze di sicurezza locali, comunque ancora necessario, da solo non sia sufficiente alla definitiva stabilizzazione del Paese, perseguibile solo ridando centralità al processo di pace e riconciliazione che ha mosso i suoi primi passi per la prima volta dopo 17 anni di conflitto.

Tappa cruciale di questo percorso di sviluppo politico e sociale, sono state le elezioni i cui esiti ed effetti rimangono, al momento, incerti e non escludono la recrudescenza delle iniziative da parte dell’insorgenza, anche a fronte della riduzione della violenza da parte del movimento talebano e dei possibili sviluppi positivi del dialogo di pace intra-afghano. Permane perciò il timore da parte dell’Alleanza che i consistenti progressi sinora ottenuti possano velocemente regredire, facendo ripiombare il Paese nel caos. Alla luce di ciò, il Governo nel quadro delle decisioni assunte dalla NATO intende confermare l’attuale impegno nazionale.

L’Italia continua a essere – insieme a Germania, Turchia e USA – una delle quattro *Framework Nation* della missione e il quarto Paese contributore per numero di personale impiegato. Il contingente nazionale continua a essere schierato principalmente nella zona di *Herat* e ha la responsabilità delle attività di “*train, advise and assist*” nella zona occidentale del Paese, nonché di garantire, data l’impossibilità delle Autorità afgane di assicurare la gestione degli scali aerei del Paese, la funzionalità dell’aeroporto di *Herat*.

Presso il comando a guida italiana di Herat è presente anche un *Gender Advisor* che si interfaccia con gli omologhi dei vari organismi della polizia, dell’esercito e del penitenziario femminile, al fine di verificare e facilitarne l’impiego e l’integrazione delle donne nelle rispettive organizzazioni.

Il Governo continuerà a seguire costantemente l’evoluzione della situazione in Afghanistan, sia in relazione agli sviluppi del processo di pace intra-afghano, sia con riferimento ad un possibile ritiro dal Paese di forze militari statunitensi e ai riflessi che tale ritiro potrebbe avere sulla postura generale della missione e sulla sicurezza dei nostri militari.

In relazione a tali sviluppi e in stretto coordinamento con Alleati e Partner, il Governo è pronto a esaminare eventuali ulteriori rimodulazioni della nostra presenza in *Resolute Support*.

L’intendimento è comunque quello di confermare il nostro ruolo di “*Framework Nation*”, continuando a contribuire alla missione nel contesto dell’ampio e variegato sostegno del nostro Paese agli sforzi per assicurare stabilità, pace, democrazia e sviluppo in Afghanistan.



A completamento del quadro di impegni sinora esposto, rileva infine il nostro contributo, sempre in chiave di solidarietà alleata, al potenziamento dei **dispositivi della NATO** nel quadro della rafforzata deterrenza e difesa.

In questo ambito intendiamo continuare a partecipare alle attività di sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (**Air Policing NATO**) e al rafforzamento della presenza alleata nell'ambito delle misure di rassicurazione sia lungo il suo confine orientale (**enhanced Forward Presence** in Lettonia, ove continuerà ad operare un nostro battaglione in seno al *Battle Group a framework canadese*), sia per la sorveglianza aerea a sud-est e navale a sud, quest'ultima con la partecipazione alle *Standing Naval Forces* della NATO.

Per il periodo **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**, pertanto, è intendimento del Governo prorogare la partecipazione alle missioni e operazioni internazionali di seguito indicate:

► EUROPA:

- NATO *Joint Enterprise* nei Balcani (scheda **1/2020**);
- *European Union Rule of Law Mission in Kosovo*-EULEX Kosovo (schede **2/2020** e **3/2020**);
- *United Nations Mission in Kosovo* - UNMIK (scheda **4/2020**);
- EUFOR ALTHEA in Bosnia-Erzegovina (scheda **5/2020**);
- Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda **6/2020**);
- *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* - UNFICYP (scheda **7/2020**);
- NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda **8/2020**);
- EUNAVFOR MED operazione *Sophia* (scheda **9/2020**);

• ASIA:

- NATO *Resolute Support Mission* in Afghanistan (scheda **10/2020**);
- *United Nations Interim Force in Lebanon* - UNIFIL (scheda **11/2020**);
- Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi – MIBIL (scheda **12/2020**);
- Missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi (scheda **13/2020**);
- *European Union Border Assistance Mission* in Rafah - EUBAM Rafah (scheda **14/2020**);
- *European Union Police Mission for the Palestinian Territories* - EUPOL COPPS (scheda **15/2020**);
- Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda **16/2020**);
- NATO *Mission* in Iraq (scheda **17/2020**);
- *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* - UNMOGIP (scheda **18/2020**);
- personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni in Medio Oriente e Asia (scheda **19/2020**);

• AFRICA:

- *United Nations Support Mission in Libya* - UNSMIL (scheda **20/2020**);
- Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda **21/2020**);
- Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica (scheda **22/2020**);
- *European Union Border Assistance Mission in Libya* - EUBAM Libya (scheda **23/2020**);
- Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda **24/2020**);
- MINUSMA in Mali (scheda **25/2020**);
- *European Union Training Mission Mali* - EUTM Mali (scheda **26/2020**);
- EUCAP *Sahel Mali* (scheda **27/2020**);
- EUCAP *Sahel Niger* (scheda **28/2020**);
- Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda **29/2020**);
- *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* - MINURSO (scheda **30/2020**);
- *Multinational Force and Observers* in Egitto - MFO (scheda **31/2020**);
- *European Union Training Mission Repubblica Centrafricana* - EUTM RCA (scheda **32/2020**);
- *European Union Military Operation Atalanta* (scheda **33/2020**);



- *European Union Training Mission Somalia* - EUTM Somalia (scheda **34/2020**);
- EUCAP Somalia (scheda **35/2020**);
- Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale, gibutiane e yemenite (scheda **36/2020**);
- Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda **37/2020**);
- POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO:
 - “*Mare Sicuro*”: dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Guardia costiera libica (scheda **38/2020**);
 - NATO: dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda **39/2020**);
 - NATO: dispositivo per la sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza (scheda **40/2020**);
 - NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*Enhanced Forward Presence*) (scheda **41/2019**);
 - NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda **42/2020**).

Per il medesimo periodo, sono altresì considerate le seguenti esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda **43/2020**):

- stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali;
- interventi di cooperazione civile-militare disposti dai comandanti dei contingenti militari delle missioni internazionali.

Sono infine confermate le esigenze di mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali e incrementate le attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali (scheda **44/2020**).

Per lo svolgimento di tali missioni:

- la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei teatri operativi è pari a **7.488 unità**; la consistenza media è pari a **6.000 unità**;
- il fabbisogno finanziario per la durata programmata è pari complessivamente a **euro 1.113.940.450**, di cui:
 - Ministero della difesa - Forze armate: **euro 1.082.018.993**;
 - Ministero dell'interno - Forze di polizia: **euro 6.871.297**;
 - Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di finanza: **euro 10.050.160**;
 - Presidenza del Consiglio dei ministri - AISE: **euro 15.000.000**;
- la **relazione tecnica** di quantificazione degli oneri riferiti alla durata programmata tiene conto delle quote di spesa relative all'adempimento di obbligazioni esigibili nell'anno 2020 ovvero nell'anno 2021, in linea con quanto previsto dalla legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), in materia di impegno e pagamento di spese. Il fabbisogno finanziario complessivo risulta, pertanto, così distribuito:
 - 2020: **€ 903.140.450**;
 - 2021: **€ 210.800.000**

Nelle schede di seguito redatte sono indicati, per ciascuna missione:

1. Area geografica di intervento e sede.
2. Mandato internazionale, obiettivi e termine di scadenza.
3. Base giuridica di riferimento.
4. Composizione degli assetti da inviare.



5. Numero massimo delle unità di personale.
6. Durata programmata.
7. Fabbisogno finanziario per la durata programmata.

Le sedi indicate nelle singole schede sono quelle principali, dove cioè viene schierato il personale nazionale. Ciò non preclude l'invio di personale presso altre sedi, dove vengono svolte attività direttamente collegate all'impiego operativo dello strumento militare nazionale nella specifica missione, quali sono le attività di pianificazione operativa, ricognizioni, sopralluoghi operativi, coordinamento operativo.

Il numero massimo delle unità di personale previsto per ciascuna scheda missione non comprende gli avvicendamenti del personale e l'invio di team tecnico/ispettivi a supporto delle missioni, che saranno comunque ricompresi all'interno del perimetro finanziario approvato.



SCHEDA 1/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata *Joint Enterprise*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Balcani.

Sede KFOR HQ: Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- **Kosovo Force (KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e Macedonia del Nord, per contribuire alla sicurezza ed alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO Liaison Office Skopje**, con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell'area, consulenza e assistenza al governo della Macedonia del Nord per la realizzazione della riforma delle Forze armate in vista di una potenziale domanda di ammissione nella NATO;
- **NATO Headquarters Sarajevo**, con lo scopo di fornire *consulenza* alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia-Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado**, costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra le attività poste in essere dall'Alleanza e il Ministero della Difesa serbo.

La consistenza massima del contingente nazionale è incrementata a 628 unità, al fine di immettere un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate nel contingente e personale tecnico a favore della componente ISR e C-UAS al fine di colmare le carenze capacitive evidenziate dal Comando KFOR.

È altresì previsto lo schieramento, ad invarianza numerica, di personale nazionale appartenente al NATO *Joint Force Command* di Napoli (JFCNP), a supporto della missione.

L'Italia assicura, inoltre, una forza di riserva (segnatamente l'*Operational Reserve Force* per i Balcani – circa 600 unità) basata in Patria, pronta a intervenire in caso di necessità.



La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004);
- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno 1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 204**
- mezzi navali: /
- mezzi aerei: **n. 1**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **628 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 80.791.575, di cui euro 6.000.000 per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.



SCHEDA 2/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX Kosovo sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiore efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX Kosovo:

- a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
- b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
- c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
- d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
- e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
- f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX Kosovo sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

EULEX mantiene solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà. La componente internazionale del personale EULEX lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

La consistenza massima del contingente nazionale è confermata in 4 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2020.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2018/856** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 2018, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 4 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.****7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 344.516**

SCHEMA 3/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della Missione civile dell'Unione Europea denominata EULEX (European Union Rule of Law Mission in Kosovo).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX Kosovo sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiore efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX Kosovo:

a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;

b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;

c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;

d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;

e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;

f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX Kosovo sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

EULEX mantiene solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà. La componente



internazionale del personale EULEX lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - istituita dall'azione comune 2008/124/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla decisione (PESC) 2018/856 adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 2018, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
 - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
 - mezzi e materiali terrestri: n. unità
 - mezzi navali: n. unità.....
 - mezzi aerei: n. unità.....

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITA' DI PERSONALE:
17 unità.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 979.150.**



SCHEDA 4/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➤ Missione delle Nazioni Unite denominata UNMIK (UNITED NATIONS MISSION IN KOSOVO).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Kosovo

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

UNMIK è una forza internazionale delegata all'amministrazione civile del Kosovo e svolge i seguenti compiti:

- organizzare le funzioni amministrative essenziali;
- creare le basi per una solida autonomia e per l'autogoverno del Kosovo;
- facilitare il processo politico per determinare il futuro status del Kosovo;
- coordinare gli aiuti umanitari di tutte le agenzie internazionali;
- fornire sostegno alla ricostruzione delle infrastrutture più importanti;
- mantenere l'ordine pubblico;
- far rispettare i diritti umani;
- assicurare la sicurezza e il regolare ritorno in Kosovo di tutti i rifugiati e i dispersi.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- UNSCR 1244 (1999) adottata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 10 giugno 1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 64.120.**

SCHEDA 5/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Bosnia-Erzegovina.

Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

EUFOR ALTHEA ha il mandato di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea.

Per il 2020 è previsto l'incremento della contribuzione nazionale di 1 unità a favore della gendarmeria europea (EUROGENDFOR) impegnata in Bosnia e di 34 unità per compensare le carenze capacitive della missione.

Inoltre, per il 2020 è prevista la partecipazione di personale delle Forze in Prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'Area di Operazioni dei Balcani) alle attività per la verifica delle procedure previste in caso di effettiva attivazione (OPREH Level 2).

La consistenza massima del contingente nazionale è pertanto incrementata fino a 40 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 6 novembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2496 (2019)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 6 novembre 2020;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **40 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.031.356**

SCHEDA 6/2019

EUROPA

- Missione di cooperazione delle Forze di Polizia nei Paesi dell'area balcanica e missione di cooperazione bilaterale denominata "Missione di assistenza alla Polizia albanese".

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

ALBANIA:

-funzioni di assistenza e sostegno in favore delle Istituzioni di polizia e giudiziarie del Paese in conformità all'Accordo bilaterale sottoscritto tra Italia e Albania;

-strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali dell'area mediante il rafforzamento della cooperazione bilaterale;

-analisi politica strategica per l'adozione di politiche comuni sulla sicurezza;

-implementazione dello scambio informativo per la cooperazione operativa con particolare riguardo alla individuazione di patrimoni illeciti di organizzazioni criminali, alla localizzazione e alla cattura di latitanti di maggiore spessore criminale e al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti;

-consulenza, assistenza e addestramento delle Forze di polizia albanesi anche attraverso un "Nucleo di Frontiera Marittima" con sede a Durazzo, incaricato di svolgere le predette attività anche con l'ausilio di proprie motovedette;

PAESI DELL'AREA BALCANICA:

-funzioni di assistenza e sostegno in favore delle Istituzioni di polizia e giudiziarie dei Paesi dell'area balcanica finalizzate allo sviluppo delle capacità organizzative e operative;

-strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali dell'area mediante il rafforzamento della cooperazione bilaterale e multilaterale;

-analisi politica strategica per l'adozione di politiche comuni sulla sicurezza;

-implementazione dello scambio informativo per la cooperazione operativa con particolare riguardo alla individuazione di patrimoni illeciti di organizzazioni criminali, alla localizzazione e alla cattura di latitanti di maggiore spessore criminale e al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

Per tutti i Paesi:

-deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019;

-risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

Albania:

- Accordo sul traffico di droga e criminalità organizzata e Protocollo aggiuntivo. Tirana, 24 agosto 1991;



- Protocollo d'intesa fra i Ministeri dell'Interno concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi. Roma, 17 settembre 1997 – in vigore dal 29 aprile 1998 (*stabilisce che la missione italiana interforze ha una durata di 180 giorni*);
- Accordo di riammissione e Protocollo esecutivo. Tirana, 18 novembre 1997 – in vigore dal 1° agosto 1998 (sostituiti dall'Accordo di Riammissione UE-Albania del 2005 e dal Protocollo bilaterale di attuazione del 2008);
- Rinnovo del Protocollo d'Intesa firmato il 17 settembre 1997. Roma, 11 giugno 1998 (*proroga la missione italiana di ulteriori 180 giorni*);
- Protocollo d'intesa finalizzata alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi e allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 novembre 1998;
- Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 gennaio 2000 (*proroga la missione italiana al 30 giugno 2000*);
- Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Tirana, 5 luglio 2000 - in vigore dal 17 gennaio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2000*);
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Roma, 13 febbraio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2001*);
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento albanese (i) in Italia. Lecce, 12 novembre 2002 – in vigore dal 9 gennaio 2004 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2003*);
- Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare (l'art. 20 detta la prevalenza di questo accordo rispetto al precedente accordo bilaterale di riammissione firmato a Tirana il 18 novembre 1997). Firmato il 14 aprile 2005 – in vigore dal 1° maggio 2006;
- Accordo lotta contro la criminalità. Tirana, 19 giugno 2007 – in vigore dal 19 dicembre 2008;
- Protocollo bilaterale relativo all'attuazione dell'Accordo tra la Comunità Europea e la Repubblica di Albania sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Tirana, 31 ottobre 2008 – in vigore dal 20 marzo 2009;
- Piano d'Azione. Roma, 8 maggio 2009;
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P. S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, rappresentata dalla presenza OSCE in Albania. Tirana, 26 aprile 2012;
- Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato della Repubblica di Albania nella lotta contro la criminalità, che estende la collaborazione tra i due Paesi anche nell'ambito della sorveglianza aerea del territorio albanese per l'identificazione di piantagioni illegali di cannabis, condotta con velivoli ad ala fissa. Tirana, 16 maggio 2012;
- Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato del Ministero degli Affari Interni della Repubblica di Albania. Roma, 30 gennaio 2014;

